

Il percorso verso l'Unione economica e monetaria europea rappresenta la realizzazione di un progetto che non ha precedenti e che vale la pena ricordare.

Nel mese di giugno del 1988 il Consiglio europeo di Hannover ha istituito il Comitato per lo studio dell'unione economica e monetaria, guidato da Jacques Delors, presidente della Commissione europea, e composto tra l'altro dai governatori delle banche centrali dei paesi della Comunità europea. Il documento che venne prodotto in quell'occasione - il rapporto Delors - è diventato la prima pietra sulla quale costruire l'unione monetaria, essendo infatti la base sulla quale il Consiglio europeo di Madrid nel giugno del 1989 decise di avviare l'unione monetaria. Il Trattato di Maastricht, firmato il 7 febbraio del 1992 nella cittadina olandese da cui ha preso il nome, definisce nei dettagli le condizioni per la piena realizzazione dell'unione monetaria e per l'adozione della moneta unica. Entro la fine del secolo l'Europa, con i suoi 370 milioni di abitanti, avrà una sola moneta, che sarà una delle valute più stabili del mondo. Al Consiglio europeo di Madrid, il 15 dicembre 1995, vengono assunte le decisioni definitive sullo scenario per l'adozione della moneta unica europea. La nuova moneta ha finalmente un nome e viene definito il cammino che porta all'adozione dell'Euro, il quale prevede da ora al 2002 sei tappe fondamentali. 1997: preparazione della bozza di risoluzione sul patto di stabilità e dei regolamenti di attuazione dello SME-2, che dal 1999 disciplinerà i rapporti fra l'Euro e le valute dei Paesi che in un primo momento non adotteranno l'Euro. Entrambi i documenti saranno formalmente approvati nel vertice di Amsterdam del mese di giugno.

1998: decisione, sulla base dei dati certi - inflazione,

Fatta l'Europa bisogna fare l'Euro

Ecco le tappe della moneta unica

di Federica Di Mario



prevedono pagamenti in contanti, in quanto le banconote e le monete nazionali continueranno ad avere corso legale.

Fino al 2001: l'Euro esisterà come moneta per tutti i pagamenti non in contanti. Nei paesi *Ins* sarà obbligatoriamente la valuta in cui dovranno essere denominati i titoli di stato; gli altri paesi (gli *Outs*) hanno la facoltà di emettere titoli in Euro.

1° gennaio 2002: l'Euro diventa mezzo di pagamento anche per le operazioni in contanti.

Fino al 30 giugno 2002 saranno in circolazione anche le valute nazionali; dal 1° luglio l'Euro sarà l'unico mezzo legale di pagamento ed entro quella data tutte le valute nazionali dovranno essere convertite in Euro.

PIL e debito pubblico - relativi al 1997, riguardo a quali paesi potranno adottare l'Euro dal 1° gennaio 1999 (gli *Ins*). Scioglimento dell'Istituto monetario europeo, che sta svolgendo un ruolo decisivo nella preparazione dell'unione economica e monetaria, che sarà sostituito dalla Banca centrale europea (Bce).

Oltre a questa verrà costituito il Sistema europeo delle banche centrali (Sebc) che, unitamente alla Bce, sarà responsabile della politica monetaria unica in Europa. Inizierà la produzione di banconote in Euro. 1° gennaio 1999: entrata in vigore di cambi irrevocabilmente fissi tra le valute dei paesi che si sono qualificati all'entrata, e fra queste e l'Euro, che sarà una moneta a pieno titolo. Entrata in funzione del Sistema europeo delle banche centrali, formato dalla Bce e dagli istituti di emissione dei singoli paesi.

Definizione ed attuazione della politica monetaria unica da parte del Sebc utilizzando esclusivamente l'Euro. Fino al 31 dicembre l'Euro potrà essere utilizzato per qualunque operazione (assegni, bonifici, ecc.) tranne quelle che